

CSMB Centro Studi
www.csmb.unimore.it Marco Biagi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



ADAPT
www.adapt.it

Filo diretto con il Centro
Marco Biagi / 269

Lavoro, irregolare un'azienda su due

Il 29 Novembre 2013 il ministero del Lavoro ha fornito i dati relativi alle ispezioni sul lavoro nei primi nove mesi del 2013. Dal Rapporto è emersa l'irregolarità della metà delle aziende ispezionate, con un aumento dei lavoratori in nero e dei fenomeni simulatori nel campo delle collaborazioni e delle partite Iva. Nel periodo gennaio-settembre 2013 sono state ispezionate 101.912 aziende, in lieve aumento (0,1%) rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente. In particolare, il maggior numero delle ispezioni hanno avuto luogo nel settore del terziario (53.878), quindi nell'edilizia (33.182) e in agricoltura (4.109).

Le aziende nelle quali sono state riscontrate irregolarità sono oltre 56mila, pari al 55% di quelle controllate, con punte del 59% nell'edilizia e del 54% nel terziario.

Il numero di posizioni lavorative verificate è pari a 202.379 (in diminuzione del 29,3% rispetto a gennaio-settembre 2012). Di queste posizioni, occorre rilevare che sono stati individuati 91.109 lavoratori irregolari, di cui 32.548 totalmente in nero. In particolare, fra le posizioni irregolari, vanno segnalate alcune categorie come quelle dei minori (n. 439), clandestini (816), gestanti (310) e fenomeni discriminatori in termini di parità uomo-donna (8). Interessante segnalare anche l'importo evaso accertato, pari a più di 365 milioni di euro, sebbene meno della metà effettivamente

introitati (pari a circa 70 milioni). Se si osservano le tipologie di lavoro irregolare, si nota come la maggior parte delle sanzioni afferisca al lavoro nero (32.548), seguono poi i rapporti di lavoro fittizi (13.752), le violazioni connesse alla disciplina in materia di orario (10.082), quelle riguardanti gli appalti (7.548), l'autotrasporto (3.751) e quindi la riqualificazione dei rapporti in edilizia (371). Con riferimento al lavoro nero, occorre segnalare le percentuali di diffusione dello stesso in funzione dei settori: al primo posto l'agricoltura (58% degli irregolari), poi l'edilizia (43%), seguono industria e terziario (33%).

Dall'analisi dei risultati degli ultimi 3 anni emerge che, pur difettando ancora i dati relativi agli ultimi tre mesi di lavoro dell'anno corrente, si possono già rilevare le seguenti osservazioni. Le ispezioni effettuate possono prevedersi pressoché costanti e il numero totale previsto per fine 2013, presumibilmente, eguaglierà quello del 2012. Analogamente, si ipotizza costante il trend degli illeciti rilevati; le posizioni lavorative verificate, invece, paiono essere in netta regressione. Anche il numero dei lavoratori irregolari accertati sembra notevolmente diminuito e per la fine 2013 si può supporre una cospicua differenza rispetto al 2012. Parimenti, si registrano un minor numero di irregolarità per quanto riguarda le categorie deboli su più fronti: minori, tutela genitoriale, clande-

stini. Si presume, invece, stabile l'imponibile evaso anche per il 2013 e il numero di maxi sanzioni complessivamente comminate. Si registrano, inoltre, sostanziali disparità rispetto alle violazioni registrate per l'accertamento dei fenomeni interpositori, per le riqualificazione dei rapporti di lavoro e per le violazioni relative all'orario di lavoro. Notevoli diminuzioni si registrano anche sul fronte delle entrate di cassa, per il 2013 lo Stato ha incassato tramite gli accertamenti ispettivi euro 70 milioni 600mila (a meno di tre mesi dalla fine dell'anno 2013) contro i circa 186 milioni entrati nel 2012: meno della metà di gettito.

Le cause di questa drastica riduzione sono da ricercare in primis nella crisi economica. Ma appare legittimo supporre che essa sia imputabile anche alle scarse unità ispettive disponibili; basti solo pensare che l'ultimo concorso organizzato dal ministero del Lavoro per l'assunzione di nuovi ispettori risale al 2004 e che il turn over, a quanto consta, verrà riattivato solo nel 2018.

**Anna Rita Caruso,
Carmino Santoro**

Per approfondimenti si rimanda a A.R. Caruso, C. Santoro, *La vigilanza sul lavoro nei primi nove mesi del 2013: focus sui risultati del Ministero del lavoro, in Bollettino Ordinario ADAPT n. 43 del 9 dicembre 2013*

